



Una vicenda esemplare, che lega la storia di due donne cividalesi ad uno dei momenti più bui della storia dell'intera umanità.

Il drammatico destino di Elvira e il grande coraggio di Amalia hanno spinto il Consiglio Comunale di Cividale a proporre all'unanimità l'intitolazione della Scuola secondaria di primo grado alle due donne, "per onorarne il ricordo ed il sacrificio, affinché tutti possano, conoscendo la storia, fare memoria di quei tragici fatti e contribuire alla pacifica convivenza tra gli uomini.". La proposta è stata accolta con favore dagli Organi collegiali scolastici.

Alla cerimonia del 12 maggio hanno preso parte il Sindaco Vuga, il dirigente scolastico Annamaria Buttazzoni e il professor Amos Luzzato, presidente delle Comunità Ebraiche in Italia. Erano presenti inoltre i parenti delle due donne, i componenti della famiglia Piccoli di Cividale.



Su proposta dell'Ufficio Istruzione del Comune ha preso il via nello scorso mese di aprile un'iniziativa rivolta agli scolari delle classi quarte e quinte elementare di Cividale (circa 200) con la finalità di promuovere l'abitudine di non utilizzare l'auto per recarsi a scuola.

L'iniziativa si è svolta in due fasi ed ha coinvolto direttamente il Corpo di Polizia Municipale, sia per le lezioni teoriche che per quanto riguarda la "prova su strada".

Le prime, della durata di circa 2 ore l'una e tenute dal Comandante del Corpo dott. Lorenzo Piana, si sono svolte nelle scuole Sant'Angela Merici, Tomadini, Manzoni e Paolo Diacono (in quest'ultime due in due turni separati per le quarte e per le quinte). Durante le lezioni sono state date norme di carattere generale ma, in particolare, anche con l'ausilio di audiovisivi, è stato illustrato ai ragazzi il comportamento che il pedone deve tenere sulla strada in funzione del rispetto delle regole ed a tutela della propria incolumità. Alla fine è stato dato spazio alle domande dei giovani allievi che sono state numerose e pertinenti a dimostrazione del gradimento e dell'interesse suscitato dal corso.



Nella settimana dal 7 all' 11 maggio gli studenti che, su base volontaria, hanno partecipato alla seconda fase, si sono radunati in punti prestabiliti, sono stati dotati di pettorina arancione e, accompagnati da qualche genitore, sono stati "scortati" fino alle rispettive scuole da un agente che faceva rilevare errori di comportamento.

Anche questo aspetto ha riscosso notevole successo tanto che, ad ogni "accompagnamento", erano presenti dai 20 ai 30 ragazzi.

La speranza è ora che almeno una parte dei partecipanti abbia compreso i vantaggi del recarsi a scuola a piedi e prosegua individualmente in tal senso.

